

# Altri furti: «Mappa per prevenirli»

► Da ieri la polizia locale raccoglie tutte le segnalazioni  
«Per individuare le zone critiche e potenziare i controlli»

► Venerdì un nuovo colpo in casa in strada Canizzano  
Il monitoraggio consentirà di concentrare la vigilanza

## L'INIZIATIVA

TREVISO L'ondata di furti registrata tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2020 sembra essere passata, ma i malviventi stanno dando ancora alcuni "colpi di coda" prima dell'arrivo della primavera. Dopo le incursioni registrate a ripetizione nelle scorse settimane tra Dosson di Casier e Preganziol, ieri i topi d'appartamento hanno messo a segno un colpo in un'abitazione di via Canizzano. «Verso le 19 sono entrati in casa nostra facendo un disastro - hanno segnalato i proprietari sui social -. Oltre ai danni ingenti ai balconi e alla porta finestra e alle cose che hanno rubato, hanno violato la nostra intimità. Una sensazione davvero bruttissima». Uno sfogo comprensibile e del tutto giustificato, al quale nessuna statistica sul sostanziale decremento dei reati predatori registrati in totale lo scorso anno può dare più di tanto conforto. Inutile creare d'altro canto inutili allarmismi: meglio lavorare insieme, forze dell'ordine istituzioni e cittadini, per cercare di arginare il fenomeno.



IL COMANDANTE Andrea Gallo

## LA MAPPATURA

È per questo che dopo la "geo-referenziazione" dei reati, strumento utilizzato dalla polizia su cui ha puntato molto il questore Vito Montaruli per coordinare al meglio gli interventi di prevenzione e controllo da parte delle pattuglie, mosse come pedine in una partita a scacchi sul territorio, ora arriva la "mappatura dei furti". Da ieri il Comando di polizia locale di Treviso riceve le segnalazioni dei cittadini che hanno subito furti in casa, per così predisporre una carta geografica del territorio comunale con i punti dove si concentrano maggiormente le scorribande dei topi d'appartamento. «Questo permetterà di tenere un monitoraggio continuo delle

## ALLE VITTIME VIENE FATTO COMPILARE UN QUESTIONARIO CON TUTTI I DETTAGLI



IL MONITORAGGIO Grazie alle segnalazioni raccolte dai cittadini

zone più colpite - spiega Ca' Sugana -, incrementando ulteriormente i controlli, mantenendo comunque sempre le pattuglie preserali e serali in tutti i quartieri nell'azione di contrasto ai reati predatori che colpiscono le abitazioni e gli appartamenti. I servizi della polizia locale nella lotta ai furti è quotidiana con pattuglie su tutto il territorio che, dalle 17 alle 21.30, si

concentrano per una vigilanza capillare delle vie, cui si aggiungono i controlli sui veicoli con l'identificazione degli occupanti».

## I CONTROLLI

Dal 4 novembre al 31 dicembre sono stati effettuati 306 posti di controllo ed identificate 3366 persone e i dati comunicati da polizia e carabinieri, che registrano un forte calo di furti, «testimoniano l'efficacia - sottolinea il Comune - anche della presenza della Polizia Locale in tema di sicurezza urbana». «La mappatura dei furti è anche un modo per studiare e contrastare questi veri e propri professionisti della violenza domestica - sottolinea il comandante della polizia locale Andrea Gallo -. Chiediamo ai cittadini di specificare a che ora può essere avvenuto il furto e di precisare se si tratta di abitazione, se di appartamento, a quale piano è situato, se erano state lasciate luci accese e se vi è la presenza di antifurto. Tutti questi dati saranno elaborati dal Comando per contrastare nel modo più efficace possibile i furti in abitazione commessi sul territorio comunale». I cittadini potranno segnalare alla centrale operativa tramite il numero 0422 1915555 oppure all'indirizzo mail [pl.giudiziaria@comune.treviso.it](mailto:pl.giudiziaria@comune.treviso.it) eventuali furti subiti, inoltrando anche la denuncia presentata presso gli organi di polizia.

Alberto Beltrame

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ULTIMO RAID Venerdì sera i ladri hanno messo a soqquadro un'abitazione di Strada Canizzano

## Il negozio anti degrado «Così si rianima il centro»

### L'INAUGURAZIONE

TREVISO Con il Museo, i chioschi e il liceo, via Santa Caterina è il quadrante degli artisti. E cela, all'interno alcuni magnifici giardini storici. Per far rivivere questo luogo segreto e bellissimo della città Stefania Anselmo, architetto e designer, ha riaperto uno spazio chiuso da dieci anni. Si tratta di un elegante piano terra di palazzo Magnoler, divenuto ormai un magazzino. Qui ha dato vita a NonsoloAntico, uno spazio che abbinava piccolo antiquariato a design nordico. Vendita, certo, ma non solo.

L'orangerie sul retro e il magnifico giardino suggeriscono usi non solo commerciali. «Vorrei diventare il tramite per gli eventi d'arte in città con cocktail e serate dedicate a scoprire le bellezze nascoste della città» spiega Stefania, architetto, è tra i vincitori del recente concorso comunale "Rilancio Treviso 2019", e ha aperto la nuova sede in un palazzo storico, con

bel giardino interno, in prossimità del Museo Civico di Santa Caterina. «È per me una sfida in quanto la via pur centrale non è considerata commerciale ma ho voluto ridare vita a questo tratto di strada in prossimità del Polo museale dove questo negozio era chiuso da quasi 10 anni». Il negozio propone arredamento di design ed oggettistica di aziende nordiche senza dimenticare con alcuni mobili ed oggetti di antiquariato italiano il mio passato legato all'antiquariato. «Da anni guardo que-



IL DESIGNER Stefania Anselmo

sto luogo: le piastrelle storiche, la veranda, gli spazi: tutta questa bellezza va valorizzata.

Mi occupo di arredamento e interni da anni, avevo un piccolo negozio in via Sant'Agostino, qui però mi posso dedicare molto alla progettazione d'interni». Stefania spiega che questa via deve ritrovare slancio e vitalità proprio connotandosi attraverso l'arte. «Certo, i grandi flussi delle mostre di Goldin e di Escher per il momento sono lontani. Però la nuova pianificazione è molto interessante, e io dico che anche noi commercianti dobbiamo fare la nostra parte per rendere questo il distretto dell'arte». Si inizia a marzo con un appuntamento tenuto da Margherita Antonello e interamente dedicato ai giardini segreti della città. «Sto dialogando con gli altri commercianti per tenere aperto anche la domenica nei periodi in cui ci sono le mostre. Dobbiamo avere l'orgoglio di essere il quartiere artistico della città».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LO STRUMENTO DELLA GEO REFERENZIAZIONE DEI REATI UTILIZZATO DALLA QUESTURA HA GIÀ DATO RISULTATI

## Pd: «Il Terraglio Est non basta, servono le piste ciclabili»

### LA PROTESTA

TREVISO Sì alla mobilità lenta, al trasporto pubblico, alle piste ciclabili. Basta grandi opere dove non servono. Ieri pomeriggio davanti a Ca' Sugana il messaggio lanciato dall'associazione Salvaguardia Ambiente Treviso e Casier onlus è stato molto chiaro. Una cinquantina i partecipanti alla bicicletta di protesta che ha attraversato le vie del centro come simbolico segno per chiedere più percorsi protetti per chi sceglie i pedali per spostarsi in città. E davanti al municipio il chiosso ma disciplinato sit-in (*in foto*) ha rimarcato quella che, ormai, è diventata un'esigenza: servono più piste ciclabili in città. Soprattutto a Sant'Antonino, che ieri si è svegliata con una notizia nell'aria da tempo: l'accelerazione che la Regione ha voluto

dare al progetto del Terraglio Est. L'affidamento a Veneto Strade dell'incarico di realizzare il progetto definitivo dell'ultimo tratto di strada ha, di fatto, sbloccato l'intera opera. I tempi adesso si accorciano: entro marzo la progettazione sarà ultimata, poi la parola passerà alla conferenza dei servizi per l'approvazione definitiva e, infine, si passerà all'assegnazione dei lavori. Entro la fine dell'anno i cantieri dell'ultimo tratto, tra Dosson e Treviso, entreranno in funzione.

## SIT-IN DAVANTI A CA' SUGANA PER CHIEDERE PERCORSI PROTETTI DESTINATI A PEDONI E BICICLETTE



### I TIMORI

E chi ieri è andato a protestare sotto le finestre di Ca' Sugana teme che il Terraglio Est abbia un impatto non indifferente sul quartiere, che già dovrà assorbire gli effetti dell'arrivo della cittadella Sanitaria. Per questo la richiesta di piste ciclabili, soprattutto quella che collegherà il quartiere a Casier, è diventata più pressante. E a poco servono le promesse di una viabilità più lenta contenuta nel Pums: «Speriamo di non ritrovarci con l'ennesimo incartamento alto dieci centimetri ma che poi nessuno applicherà», sono i dubbi sollevati. Ma Pums a parte, ieri a catalizzare commenti e osservazioni è stato il Terraglio Est. E se Sandro Zampese, assessore ai lavori pubblici, esprime tutta la sua soddisfazione e il capogruppo del Carroccio Riccardo Barbisan ricorda «Impegno rispettato», Stefano Pelloni (Pd)

avvisa: «Visto che hanno deciso di realizzare il Terraglio Est ci attendiamo anche adeguate opere di mitigazione ambientale. Sarà un'opera molto invasiva per il quartiere e avrà delle ripercussioni anche sul traffico. Ci attendiamo quindi una rete di piste ciclabili per la viabilità alternativa, prima tra tutte quella che porterà a Casier. E poi un potenziamento del trasporto pubblico, considerando anche i disagi che arriveranno dalla viabilità prevista per il nuovo ospedale». Pelloni appoggia le richieste dei chi ieri ha manifestato: «Sono legittime. Chiedono anche una passerella all'altezza di ponte della Gobba, prevista nelle osservazioni al Piano Interventi bocciate dall'amministrazione. E poi c'è la vera soluzione per il traffico trevigiano: liberalizzare la A/27. Le risorse andrebbero investite qui».

P. Cal.